

Risorse Fas ferme. Perché Tremonti non vuol dare vantaggi all'asse Scajola-Miccichè

Scontro tra ministri forzisti bloccati i fondi per i precari

«VEDE? Ho qui la lettera, tutto nero su bianco. Vorrei recapitarla di persona a Silvio Berlusconi. No, lui non c'entra, ma forse per il capriccio di qualche ministro restano bloccati 4 miliardi destinati alla Sicilia. E questo non è tollerabile». Parole e opere di Raffaele Lombardo, governatore di una Regione che, per chiudere un bilancio con oltre 2 miliardi di deficit, attende da Roma le risorse del Fas, fondo per le aree sottoutilizzate. A venti giorni dalla scadenza dell'esercizio provvisorio, Lombardo ha deciso di dar sfogo alla sua insofferenza per la mancata erogazione dei fondi. La Regione ha presentato il piano di utilizzo dei finanziamenti, che è stato esaminato e approvato dal ministero dello sviluppo economico, quindi vagliato — giovedì sera — dalla riunione preliminare del Cipe. Ma il giorno dopo la seduta formale del Comitato non ha dato il via libera definitiva al piano. E se l'assessore al Bilancio Michele Cimino e il ragioniere generale Enzo Emanuele spiegano che, dal punto di vista tecnico, non servirebbe la presa d'atto del

Cipe per iscrivere le risorse fra le entrate del bilancio, Lombardo non si fida: «Per me l'istruttoria si conclude con la presa d'atto del Cipe. E vorrei capire perché ancora non c'è stata».

Sullo sfondo, in realtà, non ci sarebbe solo un problema di natura tecnico-burocratica. Ma sarebbe la contrapposizione fra due "correnti" del Pdl a tenere nel freezer i fondi per la Sicilia: questa, almeno, è la tesi più accreditata a Palazzo d'Orleans e negli ambienti forzisti. Il ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto avrebbe espresso preoccupazione per il piano presentato dalla Sicilia, che prevede l'utilizzo di circa un miliardo in tre anni per progetti di riqualificazione ambientale e territoriale grazie ai quali dare copertura alla proroga di oltre trentamila precari (forestali, protezione civile, ma non solo). Fitto teme che lo stesso modello possa essere presto utilizzato, ad esempio, nella sua Puglia e ciò costituirebbe un vantaggio elettorale per il governatore Vendola. Fitto fa riferimento, dentro il Pdl, al ministro dell'Economia Giulio Tre-

monti. Più morbido, nei confronti della Sicilia, l'atteggiamento del ministro per lo Sviluppo Economico Claudio Scajola, al quale — dopo tante battaglie in passato — si è avvicinato Gianfranco Micciché, ovvero il forzista con cui Lombardo ha più feeling. Secondo questa lettura politica, non è un caso che l'amministrazione che fa capo a Scajola abbia già completato l'istruttoria sulla pratica-Sicilia mentre il Cipe temporeggi: all'interno del comitato, di cui Micciché è segretario, ci sarebbe un braccio di ferro fra ministri. Uno scontro che sarebbe legato anche alle manovre di posizionamento in vista del decollo ufficiale del Pdl.

Lombardo assiste ma ha perso la pazienza. E prima di recapitare la sua lettera di sollecitazione a Berlusconi, ha lanciato il suo avvertimento: «Se il Cipe non eroga al più presto i fondi per la Sicilia, la Regione è pronta a togliere il suo assenso sull'accordo da 8 miliardi per gli ammortizzatori sociali».

e. la.

I protagonisti



GIULIO TREMONTI
Il ministro dell'Economia è fra i più influenti componenti del Cipe



GIANFRANCO MICCICHÈ
Il sottosegretario è il big sponsor delle richieste di Lombardo al Cipe



RAFFAELE FITTO
Teme che i fondi possano essere riconosciuti anche alla Puglia di Vendola